

l'arteria centrale lungo il dorso dell' Appennino epperò rispondenti ad un'alta condizione della di fesa dello Stato.

Ebbene nulla si fece per questo gruppo di linee; e per la Santa Venere Avellino non sono ancora completati gli studii, furono stornati i fondi, e se si continua così, l'arduo problema sarà tramandato ai posteri e la sentenza che la legge è uguale per tutti, sarà per quelle contrade un'amara irecia.

Che dire poi della ferrovia di 2ª categoria Benevento-Avellino? Essa avrebbe dovuto compiersi in questo anno 1887 secondo la legge del 1882; invece secondo gli appalti dovrà consegnarsi nel 1891 e continuando i lavori nel modo che procedono, legge ed appalti, reateranno un pio desiderio.

Ho udito parlare da qualcuno di graduatoria da farsi in novembre, di preminenza di linee militari e che so io. Ciò mi addolora e dichiaro che parmi una flagrante contraddizione. Mentre da tutti si reclama per ottenere che cessi lo spargimento e la sperequazione, poi se ne vorrebbe inaugurare una nuova sotto le lustre dell'interesse militare od altro; e così si avrebbe la bandiera per coprire la merce avariata.

Io comprendo solamente che finchè vi sono leggi dello Stato, bisogna avere il dovere di eseguirle lealmente; e nel caso concreto che la legge del novembre futuro debba puramente e semplicemente darci il modo di vedere eseguite le leggi del 1879-81-82 così come furono votate dal Parlamento, reintegrando alle ferrovie del sud i fondi stornati e facendo loro guadagnare il tempo perduto.

Il presente disegno di legge non rappresenta il mio ideale, perciocchè avrei desiderato che si fosse risoluto in modo complesso e collettivo il problema ferroviario; ma l'ottimo è nemico del buono. Io quindi lo voterò perchè è un avviamento alla riparazione del passato e promette bene per l'avvenire.

Conchiudo queste mie brevi parole affermando che le nostre popolazioni, se ora s'interessano poco alla logismografia dei partiti politici che noi facciamo qui dentro, diventano nervose e si appasionano quando vedono manomessi i loro interessi economici, sanciti da leggi.

L'unità materiale del paese fu da lunga mano conquistata, ma bisogna cementarne l'unità morale col'equa distribuzione degli oneri e dei benefici. Il malcontento che già lentamente serpeggia, potrebbe essere prodromo di funeste conseguenze che ogni cuor di patriota deve scongiurare. Ho piena fede che il Governo, ispirandosi a questi senti-

menti, porrà fine ad uno stato di cose intollerabile in materia ferroviaria e farà rinascere la fiducia nelle popolazioni giustamente allarmate.

Venga presto a novembre, questa benedetta perequazione ferroviaria, e si tolga nel popolo italiano il doloroso preconcetto che per la distribuzione della divina grazia delle ferrovie vi sia, un paradiso per gli uni, un purgatorio troppo lungo per altri, e per molti l'estrema privazione del bene; mentre poi tutti indistintamente compiono su questa misera terra la espiatione dei loro peccati, pagando le imposte ed in larghissima misura (*Approvazioni*).

Presidente. È presente l'onorevole Salaris?

(*Non è presente*).

Perde il suo turno.

È presente l'onorevole Marcora?

(*Non è presente*).

Perde il suo turno.

L'onorevole Di Sant'Onofrio ha facoltà di parlare.

Di Sant'Onofrio. Rinunzio a parlare ora; parlerò sull'articolo primo.

Presidente. Sta bene.

È presente l'onorevole Del Giudice?

(*Non è presente*).

Perde il suo turno.

L'onorevole Lugli ha facoltà di parlare.

Lugli. Rinunzio a parlare avendo presentato un ordine del giorno.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole Vastarini-Cresi è presente?

Vastarini-Cresi. Ho presentato un ordine del giorno; e mi riservo a parlare quando dovrò svolgerlo.

Presidente. Va bene.

È presente l'onorevole Angeloni?

Angeloni. Mi riservo anch'io di parlare per svolgere l'ordine del giorno, che ho presentato.

Presidente. L'onorevole Serra ha facoltà di parlare.

Serra. Vi rinunzio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Marzo.

Di Marzo. Mi sono iscritto nella discussione generale per esprimere la mia modesta opinione intorno al disegno di legge in discussione, e intorno al problema delle costruzioni ferroviarie. Richiamo intanzitutto l'attenzione dell'onorevole ministro circa la necessità di riunire in un testo unico tutte le varie e diverse leggi che formano il nostro Co-